

Vuol ricevere
questo bollettino
via e-mail?
Comunicaci il tuo
indirizzo!

MutuaAutoGestione

Mag2 Finance s.c.r.l. Via Angera 3—20125 Milano
02/66.96.355—fax 02/66.97.728—magfin@tiscali.it

Dicembre 2004 No. 53

Speciale per l'assemblea dell'11 Dicembre 2004

Eccoci, come promesso, e sperando che arrivi per tempo, con questo documento preparatorio all'Assemblea a cui siete già stati invitati. Come potete verificare, in Consiglio purtroppo non siamo riusciti ad arrivare ad una proposta univoca in quanto due Consiglieri hanno voluto presentare un proprio documento, supportato dall'intervento critico verso la gestione di Mag 2 di un socio che ha saputo di questo bollettino speciale ed ha chiesto di pubblicare un suo commento. Tutta questa vicenda è un avvenimento del tutto inedito per la nostra Cooperativa, sia per la divisione interna al Consiglio sia per la perdita consistente cumulata.

Quest'assemblea risulta perciò particolarmente importante, come importante fu quella che 12 anni fa ci portò a decidere di trasformare i libretti di risparmio in Capitale Sociale. Quella volta il dibattito fu acceso ma sereno e la scelta quasi all'unanimità. Questa volta sarà più difficile, però, comunque vada, siamo sicuramente all'avvio di una nuova fase in Mag 2.

La maggioranza dei Consiglieri propone che questa fase di cambiamento sia graduale e che veda il culmine con la naturale scadenza dell'attuale Consiglio nel 2006, permettendo così di sperimentare nel frattempo una fase di transizione che affidi ad un comitato esecutivo la gestione operativa e crei continuità col passato al fine di trasmettere gradualmente anche contatti, relazioni, progetti e prospettive in cantiere. I due Consiglieri dissenzienti chiedono invece un'immediata convocazione di nuova Assemblea per il rinnovo immediato delle cariche sociali, ovvero un troncamento netto col passato.

Io ovviamente sono per un processo graduale perché non giova a nessuno creare fratture nette o divisioni che rischiano di fondarsi su pure posizioni di principio. Perciò sono sempre disponibile a continuare in futuro a dare tutto ciò che mi sarà possibile per lo sviluppo del progetto Mag se ciò rimane ancorato a come l'abbiamo costruita negli ultimi 10 anni, ovvero al suo ruolo di finanziaria etica e solidale inserita in un contesto di sviluppo locale, reti di economia solidale, microcredito e collegamenti nazionali ed internazionali. Dipende però con chi e come e con quale forma di relazione. Tutti quelli che chi mi conoscono, e sono tanti, sanno che per me Mag 2 non è mai stata una questione economica ma una scelta di vita e tale rimarrà in futuro.

Mi dispiace molto per la situazione venutasi a creare, ne sto soffrendo da mesi, è un pensiero fisso che non mi abbandona, perché mi sento addosso la colpa di non aver seguito con la necessaria attenzione la situazione, preoccupato solo a costruire contatti e progetti. Ciò che mi ha sorretto è la constatazione che, per fortuna, è tutto ancora intatto, che ho sempre lavorato col massimo impegno e buona fede e per il solo bene di Mag 2 e della finanza etica e solidale, che abbiamo solide basi su cui continuare a lavorare per il futuro.

Sono dunque contento che finalmente siamo giunti all'atto finale di questo momento della storia Mag, un'assemblea che io vedo comunque liberatoria e che spero di condividere col maggior numero possibile di soci. Arrivederci a Sabato 11 dicembre. Giovanni Acquati

Documento per l'Assemblea dei soci della Cooperativa MAG 2

Situazione attuale

La coop. Mag 2 si trova ad un passaggio difficile della propria esistenza economico-finanziaria. Alla tradizionale difficoltà di gestire rapporti economici con soggetti "svantaggiati", che è peraltro la nostra essenza e la nostra ragion d'essere, si è sommata la perdita accumulata da AGEMI S.p.a. nostra controllata dal 1999, nata per sviluppare progetti europei (Equalcredit) e coniugare Servizi e Finanza per lo sviluppo locale ed il mediocredito.

A ciò si è giunto a causa di progetti su cui si è investito molto e che, purtroppo, non sono andati in porto e, soprattutto, per gli eccessivi costi di gestione sostenuti negli anni. Si è così accumulata in 5 anni una perdita (al 30.9.2004) di quasi 400.000 euro.

Questa situazione ci ha costretto ad intervenire, seppure con ritardo, nel corso del corrente anno con drastici ridimensionamenti della struttura, riduzione dei costi, svalutazione del capitale e trasformazione della S.p.a. in S.r.l.

Si è in tal modo cercato di salvare il salvabile, salvaguardando quanto di buono la società ha comunque seminato nella sua pur travagliata esistenza, nella speranza che qualche risultato positivo si manifesti nei prossimi esercizi.

Proposte sul presente e sul futuro

Così stando le cose, **mentre il Consiglio mette a disposizione il proprio mandato all'assemblea**, perché questa possa adottare le decisioni del caso in piena libertà ed autonomia (assumendosi peraltro l'oggettiva responsabilità di quanto accaduto) nel contempo ritiene suo compito e dovere anzitutto indicare come intenda assorbire e limitare la perdita subita, che inciderà sul bilancio MAG 2 per circa 300 mila euro, ed indicare inoltre le modalità, la struttura e le condizioni per lo sviluppo dei prossimi anni.

Anzitutto sono in corso sondaggi per la cessione di una partecipazione azionaria non strategica, che al di là di possibili plusvalenze sicuramente consentirà un netto miglioramento della liquidità aziendale. Sulla perdita netta residua occorrerà intervenire in modo civilisticamente ineccepibile e trasparente ma tale da intaccare quanto meno possibile il patrimonio netto della Cooperativa.

In questo contesto per l'immediato futuro sembra proponibile una fase transitoria (che può durare fino alla scadenza naturale delle cariche sociali attuali del 2006) che coniughi cambiamento con continuità basata essenzialmente su:

- nomina comitato esecutivo con tutte le responsabilità operative e di direzione gestionale (su base collegiale);
- ruolo del presidente come rappresentante politico istituzionale e di continuità storica, sollevandolo così da ogni funzione operativa.

Il comitato esecutivo, espressione del C.d.A. sarà composto da 3 persone con funzioni specifiche e precisi mandati in queste aree:

Impieghi e controllo rientro finanziamenti: il consigliere indicato per questa area è Patrizio Monticelli. Quest'area è stata carente soprattutto negli ultimi anni, di una strategia precisa per il rientro dei finanziamenti. E' aumentato il livello del rischio ma è ancora tutto recuperabile anche se occorre gestire una situazione che col passar del tempo rischia di complicarsi troppo. Rimangono buoni contatti e relazioni ed una sostanziale volontà di rientrare da parte degli affidati che deve tuttavia coniugarsi con una verifica e controllo puntuali da parte nostra che finora sono stati troppo elastici e permissivi. Nella attuale fase occorrerà anche selezionare con più attenzione i progetti da finanziare.

Sviluppo, nuovi soci e comprensorio: la persona che il consiglio indica è Barbara Aiolfi, che dovrà anzitutto essere cooptata nel C.d.A. Anche questa è un'area che ha bisogno di un maggiore e diverso impegno.

In particolare serve un salto di qualità verso i comprensori, sia in termini di sviluppo sia di decentramento e partecipazione: l'attuale nostra collaboratrice Barbara Aiolfi che già si dedica parzialmente a questo tema ha manifestato la sua disponibilità ad assumersi pienamente questo ruolo. Questo settore è fondamentale per sviluppare la mag in termini di maggiore raccolta e migliore presenza locale.

Controllo e gestione amministrativa: insieme a Roberta, che avrà il controllo giornaliero della situazione, andrà individuato un consigliere tra questi nomi: Fasciolo, Aleo, (Messina). In questa fase, con una consistente perdita da recuperare, occorrerà gestire al meglio le risorse disponibili e cercare nel contempo di investire nello sviluppo. Compito non facile ma indispensabile: servirà un costante monitoraggio della situazione ed un efficace controllo.

Il presidente, che in questa fase si propone resti Acquati, svolgerà come detto un ruolo prevalente di rappresentante politico istituzionale e di continuità storica con ridotto ruolo operativo che consisterà essenzialmente nel collaborare al rientro dei "vecchi" finanziamenti.

All'interno del cda alcuni consiglieri hanno proposto di limitarci a presentarci tutti dimissionari in Assemblea, lasciando ai soci l'onere di trovare soluzioni; i firmatari della presente, viceversa, ritengono più giusto offrire alla riflessione dei soci anche una proposta. Quella che qui presentiamo ci sembra seria e concreta, con precise indicazioni sui nuovi metodi di lavoro da adottare.

Restiamo fiduciosi nel futuro della cooperativa e confidiamo, se i soci vorranno, facendo tesoro dell'esperienza vissuta, di rilanciare l'attività del MAG 2 su basi ancora più ampie, solidali e partecipate che possano ridare ai soci l'entusiasmo e la fiducia che fino ad oggi hanno accompagnato il cammino della Vostra e nostra cooperativa.

I consiglieri:

Acquati Giovanni, Aleo Sebastiano, Messina Rino, Monticelli Patrizio, Peri Giorgio, Rossi Paola

Proposta della vicepresidente Guerini e del consigliere Fasciolo

Cara socia e caro socio,

come vicepresidente (Maurizia Guerini) e come consigliere (Gianni Fasciolo) della Cooperativa MAG2 Finance abbiamo deciso di presentare questa proposta separata all'assemblea.

Se Ti scriviamo queste righe è perché crediamo nell'importanza di una comunicazione trasparente all'interno di una cooperativa come MAG2.

Purtroppo, come forse avrai capito dalle ultime comunicazioni ricevute, MAG2 sta affrontando un periodo difficile per cui pensiamo che sia necessario, soprattutto in vista dell'assemblea, che i soci abbiano a disposizione informazioni sufficienti per un dibattito sereno ma consapevole.

Siamo convinti che la situazione sia difficile, ma che i soci, persone mature e responsabili, sposando la causa della finanza etica ne condividano gli ideali e i rischi per cui pensiamo che la chiarezza e la consapevolezza siano il primo passo verso una trasformazione positiva che porti al superamento dei problemi e soprattutto al rilancio della cooperativa stessa.

Noi crediamo che nei suoi 25 anni di storia MAG2 abbia fatto molto nel campo della finanza etica percorrendo strade pionieristiche. Purtroppo però gli ultimi anni, almeno dal 1999 in poi, hanno segnato una svolta involutiva, che non adeguatamente monitorata ha portato ai risultati di oggi. Se è possibile stabilire il punto che ha segnato quella svolta, lo possiamo vedere nella nascita di Agemi SPA, società partecipata in gran parte da MAG2.

Lo scopo di Agemi era ed è quello di supporto tecnico cioè unire i servizi ai finanziamenti. Agemi è stata in questi anni uno strumento dispendioso (parliamo ad es. della sede di via Copernico, delle consulenze, ecc), accumulando perdite anno dopo anno, senza riuscire a realizzare quei progetti che si era prefissa: il venture capital, il microcredito, il profit sociale tanto per citarne qualcuno. Inoltre è stata uno strumento poco trasparente, rendendo difficile ai membri del CDA di MAG2 di vedere oggettivamente la situazione che si stava creando.

Agemi è stata ricapitalizzata nel 2002, ha avuto comunque una perdita nel 2003, si è proceduto all'abbattimento del capitale sociale nel maggio/giugno 2004 con una complessiva perdita di circa 400.000 euro.

Tali perdite graveranno sul bilancio di MAG2 tuttora azionista di maggioranza col 73% circa delle azioni.

I danni prodotti ci hanno costretto, come CDA di MAG2, a ridurre la compagine di Agemi da SPA a SRL, cercando di mantenere in piedi la sua struttura al fine di salvare i pochi progetti che ancora potrebbero portare del fatturato nei prossimi mesi: PEL, Progetto di microcredito a Torino, Equal, Progetto Gal Molise. Come consiglieri di MAG2 abbiamo spesso criticato la gestione di Agemi, critiche che a volte sono state vissute negativamente e a livello personale, ma questo non ha impedito che il consiglio abbia ed ha sempre avuto la volontà di far sì che Agemi portasse avanti i progetti in essere per un futuro migliore.

In compenso Agemi fin dalla sua creazione ha assunto stili che credo di poter definire non sobri e che poco hanno a che fare con l'eticità della nostra missione.

Anche dall'interno del CDA non è stato sempre facile capire esattamente cosa stava succedendo, e solo grazie all'intervento di altri soci, già al corrente della situazione si è potuto acquisire consapevolezza. Con fatica abbiamo preteso continuamente che il CDA venisse messo al corrente dell'andamento di Agemi. Purtroppo le nostre richieste e critiche troppe volte sono cadute nel vuoto e Agemi ha potuto correre verso la crisi senza che qualcuno tirasse il freno per tempo.

Agemi non è l'unico punto dolente che dobbiamo affrontare. C'è un altro aspetto che ci preme sottolineare ed è quello dei crediti in sofferenza. MAG2 negli ultimi anni ha accumulato una grande quantità di finanziamenti che stimiamo di difficile rientro, in termini immediati. Al riguardo dovrà essere fatta una riflessione molto attenta nei prossimi mesi.

In questi anni ci si è troppo focalizzati su Agemi, senza rendersi conto che MAG2 era ed è carente di una struttura direttiva e di un controllo di gestione.

Occorre poi dire che MAG2 negli ultimi tempi è diventata una struttura troppo distante dalla sua base, che finora sono mancati meccanismi e strumenti che permettano di far circolare vere informazioni da e verso i soci, affinché i soci siano realmente informati e affinché il vertice possa agire a fronte delle istanze dei soci.

Cosa proponiamo:

- La situazione che si è creata in Agemi e la conseguente perdita impongono che questa sia abbattuta anche nel bilancio di MAG2.
- Un cambiamento della struttura attuale: Presidente e CDA di MAG2. Il fallimento del progetto sotteso ad Agemi è tale che il Consiglio ed il Presidente di MAG2 devono presentarsi dimissionari l'11 dicembre 2004 all'assemblea dei soci.
- Questo comporta un maggiore coinvolgimento da parte dei soci. Un consiglio con un nuovo Presidente (Acquati ha più volte dichiarato di non voler essere più un presidente gestionale/operativo ma di volersi dedicare alle relazioni esterne che lo porteranno a diventare presidente di un organismo internazionale di finanza etica INAISE). Certo sappiamo bene che non è facile trovare un sostituto, ci vorrà del tempo, Acquati ha un'esperienza di 24 anni in MAG2, è conosciuto, ma purtroppo in un momento come questo è giusto avere una persona presente, un presidente che abbia sia un ruolo politico che gestionale, che si impegni assieme al CDA, alle 2 collaboratrici e ad Agemi, per la parte tecnica, a portare avanti gli obiettivi fondamentali di MAG2: raccolta del capitale, finanziamenti accompagnati dai servizi alle imprese sociali, cooperative ecc., finanziamento alle persone svantaggiate e discriminate, microcredito di emergenza, sviluppo dei comprensori e relazioni esterne con le organizzazioni che hanno gli stessi obiettivi di MAG2. Monitoraggio costante per il rientro dei finanziamenti.
- I soci devono avere coscienza dei finanziamenti vecchi a rischio; difficili da far rientrare e, proprio per questo occorre trovare un metodo che abbia lo scopo di far pressione sia sui finanziati che sui fideiussori per riuscire a far rientrare la quota finanziata.

Ti aspettiamo in assemblea per discuterne. Maurizia Guerini e Gianni Fasciolo

CONTRIBUTO DI UN SOCIO

Penso di fare cosa utile mettendo a disposizione di tutti i soci MAG tramite il bollettino quelle che sono le cose da me dette in occasione dell'ultimo CDA di Mag, e che integrano e precisano quanto già da me espresso in occasione dell'ultima assemblea. Questo nella filosofia, che ritengo condivisa da noi tutti, di 1) INFORMARE 2) DISCUTERE 3) AGIRE per risolvere problemi e crescere. La MAG, di fronte alla incredibile vicenda AGEMI, sta vivendo un rischio molto grave: quello di non essere più capita e quindi seguita dai soci. Di fronte alla macroscopica negazione dei nostri valori che la vicenda AGEMI rappresenta, è ben facile sentirsi traditi e reagire (come qualche socio e amico personale ha già fatto ...), molto semplicemente abbandonando questa grande scommessa che è il progetto MAG. Dunque bisogna reagire ammettendo gli sbagli, cambiando il gruppo dirigente e lanciando insieme, soci e membri del CDA disponibili, una "rivoluzione culturale" che rimedi agli errori che hanno generato la situazione attuale, andando alla radice di questi. Personalmente sono convinto che il problema di fondo sia la deresponsabilizzazione dei soci e l'accentramento della MAG, come due facce della stessa realtà. Bisogna rilanciare i comprensori, mettendo in pratica quanto elaborato a riguardo ed adottando una metodologia partecipativa di lavoro che superi la "grande chiacchera" alla quale da troppo tempo siamo stati abituati.

NIK Albanese [ralban@libero.it]